

GORLA MAGGIORE LE SANTE RELIQUIE

Molta importanza avevano nei secoli passati le Sante Reliquie e i Sacerdoti della nostra Parrocchia fecero a gara per procurarsele con donativi, conservandole con venerazione e servendosene per l'affermazione della Fede, attraverso l'insegnamento della vita e delle opere dei Santi e dei Martiri.

Quelle di cui pone memoria il libro dei benefici e delle consuetudini della Chiesa di Gorla ricordano la donazione fatta dal Rev. don Carlo Terzaghi, Monsignore della Curia Milanese nell'anno 1657.

Con strumento del notaio pubblico L.A. Buserro del 9 agosto, riconosciuto anche dal notaio T. Bonzo della Curia Arcivescovile donava alla Chiesa le reliquie di San Pontiano, San Cesario, San Pellegrino, San Mutio, San Salvino e San Cirillo (quest'ultimo diffusore del Cristianesimo nelle regioni orientali d'Europa).

Sempre attiva la Casa Terzaghi dei donativi alla Chiesa, con Uberto primo Marchese di Gorla Maggiore che da una nota del Parroco Florindo (1731-1743) risulta donatore della Reliquia della Santa Croce. Questa donazione venne effettuata probabilmente verso la fine del sec. XVII e allo scopo venne costruito nell'antica Chiesa un apposito sacello di marmo per la conservazione. Molto ambita questa Santa Reliquia veniva portata solennemente nel giorno dell'Esaltazione della Santa Croce.

Ancora una familiare dei Terzaghi, la signora Claudia Castiglione ebbe con strumento rogato dal rev. A. Spintio del 17/11/1691 a donare quelle di San Teodoro Martire, San Magno Martire e Santa Vittoria Martire.

Era stata preceduta quasi un trentennio prima e precisamente il 3 luglio 1662 dal Prete Giovanni Meda titolare della Cappellania dell'Immacolata fondata dal Parroco don Diamante Croce con la donazione di altre importanti che formano un patrimonio importantissimo per la nostra comunità: San Vitale Martire (che in Gorla Maggiore è venerato nell'antica Chiesetta di San Vitale e Valeria), San

Vincenzo Martire, Sant'Artemia Martire, Sant'Ermite, Sant'Abbondio, Santa Felicina, Santa Leopolda, Santa Faustina, Santa Candida, Santa Loteria, San Fiorenzo e San Lucio Martire.

Custodite in teche d'argento, venivano esposte nei giorni a loro dedicati dal calendario della Santa Chiesa. La documentazione della autenticità delle stesse venne stilata dal Rev. notaio della Curia Arcivescovile don Antonio Cerruto nello stesso giorno della donazione.

Ancora dono del Parroco don Antonio Maria Florindo un altro importante tesoro religioso, il Velo della Beata Vergine Maria, conservato come un nobile gioiello riccamente guardato, arricchiva la ricca dotazione. La Santa Reliquia viene esposta nelle feste dedicate alla Santa Vergine e alla Madonna di San Vitale e Valeria, per impetrare da Lei le grazie per il popolo, con speciale dedizione alla gioventù.

Per finire, in occasione della costruzione dell'Oratorio di San Giuseppe (chiesa poi demolita per la costruzione del nuovo Cimitero) vennero donati i busti d'argento che rappresentano gli Arcivescovi di Milano: San Liborio, San Carlo, San Lazzaro e San Senatore con le rispettive sante reliquie.

Tali busti nelle festività importanti per la Chiesa ornano ora l'Altare Maggiore.

Importanti erano anche le indulgenze che erano riservate alla Chiesa di Gorla Maggiore. Con bolla speciale Arcivescovile del 30 aprile 1681 venne concesso un privilegio alla Scuola del Santissimo Sacramento aggregata alla Veneranda confraternita della Chiesa di Santa Maria della Minerva di Roma.

Un'altra indulgenza plenaria era riservata per la Festa dell'Assunta e questo con concessione Arcivescovile del 18 maggio 1706.

Altri privilegi con indulgenze godevano l'Altare Maggiore e quello della Beata Vergine Immacolata, coronando una ricchezza di dotazioni che hanno rinfrancato la fede dei nostri padri nei secoli.

Luigi Carnelli